Anno XXXVI° — Sabato 13 Dicembre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 297

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il conflitto col Venezuela

LE CAUSE

Per l'improvviso aggravarsi della situazione aggiungiamo altri particolari sul conflitto col Venezuela.

Il Venezuela, come altri Stati dell'America del centro e del sud, è afflitto da un male duplice ed antico; lotte fratricide dentro ai confini, insufficiente protezione degli stranieri nei rapporti internazionali. Il secondo inconveniente è spesso conseguenza del primo.

Durante la rivoluzione venezuelana del 1898 parecchi commercianti tedeschi subirono gravi danni materiali: intervenuto il governo germanico, il Venezuela consentì ad eleggere — 24 gennaio 1901 — una commissione con diritto ai danneggiati di ricorrere dalle sue decisioni alla Suprema Corte di Caracas.

Il governo tedesco non restò soddisfatto nè per la composizione, nè per le decisioni prese da quel consesso, avendo anche il governo venezuelano preteso di pagare in carta nazionale (titoli senza valore di un prestito rivoluzionario) le indennità ai sudditi tedeschi. La Germania esaminò allora direttamente le domande e presentò per via diplomatica una cifra di 1.700.000 *bolivar* (franchi) da liquidarsi.

Il Venezuela, pur abrogando il decreto che istituiva la surricordata commissione, si rifiutò a quella liquidazione dicendo che la costituzione nazionale non permetteva di liquidare i debiti in via diplomatica.

Nel tratempo anche l'Inghilterra si trovò in conflitto con quella repubblica sud-americana.

Il Venezuela pretendeva avere le scuse dall'Inghilterra perchè questa aveva lasciato partire dal porto di Londra la nave *Libertador* che portava armi e soldati ai ribelli.

L'Inghilterra rispondeva di aver sequestrato il *Libertador* solo rimettendolo in libertà quando ebbe dalla Colombia dichiarazione scritta che la nave apparteneva a quell'altra repubblica sud-americana. E protestò contro il Venezuela, esponendo reclami che verranno pubblicati in un prossimo libro Azzurro e che si riassumono così:

1. domanda di compenso per l'intrusione del Venezuela nel movimento delle navi mercantili inglesi;

2. per cattivo trattamento inflitto ai sudditi inglesi;

3. per guasti al materiale mobile delle ferrovie appartenenti a una Compagnia inglese.

Germania ed Inghilterra finalmente decisero d'accordo un intervento e, secondo i dispacci, bloccando la flotta venezuelana nel porto di La Guayra, sequestrarono anche, di quel porto, le importanti entrate doganali.

Che cosa fanno gli Stati Uniti?

Per ora le loro intenzioni sono pacifiche e il presidente Roosevelt nel suo messaggio al Congresso ha interpretato in questo modo la dottrina di Monrue:

« La dottrina di Monroe non ha nulla a che fare con le relazioni commerciali di uno Stato americano, eccetto che per permettere a ciascuno di essi di formare liberamente quelle che vuole.

« Noi non garantiamo ad alcuno Stato l'impunità se si conduce male alla sola condizione che la punizione non assuma la fisonomia di una conquista territoriale da parte di una potenza non americana ».

E mettendo i fatti d'accordo con le parole il governo nord-americano ha dato ai suoi rappresentanti poteri discrezionali e accettando un intervento nel solo caso in cui tutte le parti interessate lo richiedano.

La stampa degli Stati Uniti, tranne qualche eccezione trascindibile, seconda quest'opera pacificatrice.

Tuttavia a chi ben guardi, anche le parole del presidente nord-americano risultano, sebbene finissimamente mascherate da una corretta forma diplomatica, un'arma a doppio taglio.

Perchè quando due Potenze forti come l'Inghilterra e la Germania si mettono sulla via delle punizioni internazionali chi sa dire dove l'intervento di difesa commerciale finisca e la occupazione territoriale incominci?

Camera dei deputati

Seduta del 12 Dicembre

Pres. del Presidente *Biancheri*

La seduta comincia alle 14.5.

L'on. Sacchi insiste nelle dimissioni

Il presidente comunica u[illegible]tera dell'on. Sacchi nella quale i[illegible]lle sue dimissioni da deputato del [illegible]gio di Cremona.

L'imposta fondiaria

Mazziotti sottosegretario di Stato risponde all'on. Eugenio Valle comunicando la disposizione data in proposito dall'amministrazione delle Finanze dai risultati finora ottenuti verrebbe ad essere accertato un debito ipotecario assai inferiore a quello che si crede ritenere. Confida che le date disposizioni potranno dare uno studio esatto delle proposte sulle imposte fondiarie in Italia.

L'on. E. Valle prende atto delle risposte dell'on. sottosegretario di stato.

Per il porto di Genova

Dopo lo svolgimento di altre interrogazioni si riprende il seguito della discussione del disegno di legge sulla costituzione di un consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova.

Il Presidente comunica che gli on. Guicciardini Ferraris e Rubini hanno proposto di sostituire all'ultimo comma i prestiti e le altre operazioni finanziarie sono garantiti dallo stato nei limiti dei redditi annuali che il consorzio delibererà di assegnare al servizio degli interessi e degli ammortamenti dei detti prestiti od operazioni.

de Nobili sottosegretario di Stato al Tesoro e l'on. *Giusso* relatore lo accettano.

Ferraris Maggiorino ritira il suo primitivo emendamento. L'art. 17 è approvato coll'emendamento Guicciardini ed altri.

Sono approvati pure gli articoli 31 34.

Balenzano rispondendo all'on. Chiesa dichiara che egli espresse già le ragioni per le quali non può consentire nella proposta ora presentata. Crede che il consorzio potrà fornirsi dei mezzi necessari all'esercizio del porto senza impegnarsi in espropriazioni che riuscirebbero di grave aggravio al consorzio stesso.

Giusso relatore osserva che l'art. 13 provvede in modo da non credere necessaria una disposizione speciale.

Cabrini svolge il seguente ordine del giorno firmato dagli on. Pantano, Orlonia, ¿Agnini, Lollini, De Andreis, Rispoli, Lagasi, Ciccotti, Chiesa, Morgari, Albertelli, Bissolati, Pansini e Guerci: La camera impegna il consorzio a disciplinare tutte le prestazioni manuali d'opera col favorire lo sviluppo delle cooperative di lavoro.

Giusso (relatore) dichiara di accettare nella sostanza l'ordine del giorno dell'on. Cabrini.

Le spese militari in Cina

Segue la discussione del disegno di legge per l'assegnazione straordinaria per le spese militari in Cina.

Di Trabia segretario ne dà lettura.

De Andreis a nome dell'on. Rispoli Pansini, Mirabelli ed altri svolge un ordine del giorno per proporre il rigetto del disegno di legge ed il richiamo delle truppe.

Ciccotti a nome del gruppo socialista si unisce all'ordine del giorno dell'on. De Andreis.

De Andreis riservandosi di discutere a fondo le molte questioni toccate dai Ministri degli Esteri e Marina osserva come le spese fatte negli ultimi anni siano state troppo larghe e non in proporzione colla indennità.

E' discusso poi il disegno di legge: Maggiori assegnazioni per il richiamo sotto le armi della classe 1870.

Il terribile scoppio di dinamite

a Dortmund

La *Stefani* ci comunica:

Dortmund, 12. — Sullo scoppio di dinamite nella Gneisenauer-Zeche si hanno questi ulteriori particolari: Mentre si stavano scaricando delle casse di dinamite, una di queste si sfasciò e scoppiò con terribile detonazione, facendo pure scoppiare le altre. Una nuvola nera s'alzò al cielo per parecchi minuti. Gli operai uscirono terrorizzati dalle officine.

L'edificio fu scoperchiato e i rottami lanciati a grande distanza. I cavalli del carro rimasero sfracellati, tre operai furono trovati cadaveri orribilmente mutilati; del carrettiere si ritrovò solo una mano. Tutte le finestre delle case vicine ebbero i vetri rotti. Il figliuoletto di un minatore fu ucciso dai rottami ricadenti.

LO SCIOPERO GENERALE

di Marsiglia

Marsiglia, 12. — Gli operai dei *quais* approvarono lo sciopero generale con 788 voti contro 336. Il numero degli operai dei *quais* è di 3650. Lo sciopero fu subito proclamato.

Violenze degli scioperanti

Le vie occupate militarmente

Marsiglia, 12. — Il gruppo degli scioperanti e degli operai del porto hanno fermato nel pomeriggio un carro di carbone in piazza Ioliette. Intervennero gli agenti di poli[illegible] ma furono percossi e atterrati. U[illegible]missario fu ferito. La gendarmeria [illegible]a caricato i dimostranti respinge[illegible]li. Si arrestarono quindici individu[illegible]rmati di coltello. Fu pure arrestato il segretario del sindacato degli operai del porto.

Ioliette è occupata militarmente come pure le principali vie conducenti al porto.

I fornai decisero, con 360 voti contro 124 di scioperare stassera.

IL MINISTRO DEGLI STATI UNITI

arbitro nella vertenza del Venezuela

Caracas, 12. — Si annunzia da buona fonte che il governo venezuelano chiese al ministro degli Stati Uniti Bowen di intromettersi come arbitro nel conflitto anglo tedesco-venezuelano.

NEL MAROCCO

Londra, 12. — Il *Daily Mail* dice che il ministro degli esteri marocchino fu revocato. Il Sultano marcia verso Tangeri; nel Morrakesch regna tranquillità.

IL RE DI PORTOGALLO A MADRID

Madrid, 12. — E' giunto il Re di Portogallo; fu ricevuto alla stazione dal re Alfonso e dal principe delle Asturie. I sovrani si abbracciarono e quindi si recarono alla reggia scortati dalla guardia reale.

Asterischi e Parentesi

— Stagione di caccia;

Cominciano, nelle cronache eleganti, gli annunzi di apertura di caccia. Gl'inviti mondani gia si diramano per popolare i castelli; la brillantissima *Gyp* va preparando uno dei suoi arguti volumini di satira alla società.

Povere bestiole, che ci apprestiamo a distruggere!

Le tenere gole canore hanno cantato l'inno dell'alba nell'ora della diana: l'inno inaugurale del risveglio mattutino sul limitare del bosco: l'inno fervido, giulivo, repentino al Sole ch'è apparso come una visione di fuoco sul cerchio dell'orizzonte estremo. Le vaghe luci dell alba si sono accese tremule, trepide, fervide nei chiari cieli lontani; hanno brillato con faville vibrato con fiamme, palpitano come pupille. E, appena la prima luce si è accesa nel cielo, una voce ha cantato nel bosco; rapida come un guizzo, acuta come un richiamo, vibrante come uno squillo; dalle dense ombrie della selva essa è caduta nelle chiare luminosità dei cieli. E, con la prima voce — che è stata un guizzo, squillo, richiamo — un getto di trilli facili e giulivi, di gorgheggi rapidi, acuti, vibranti è scaturito dalle cime degli alberi nella solitudine muta del bosco, ha rimbalzato contro l'aria fredda e greve come una pioggia di perle sopra una campana di metallo: si è levato infine, canoro, vittorioso trionfante, verso i cieli chiari, i nuovi bagliori, le luci superne. E l'inno è caduto subito: e subito è stato ripreso. Più giulivo; più canoro e vigoroso: non il canto d'una gola, ma la musica di cento gole che cantano insieme: di cento tenere gole vibranti come corde musicali toccate da una stessa mano: di cento tenere gole che cantano, che piangono, che ridono, che esultano, gorgheggiano, tripudiano insieme. Una pausa, ancora. I poeti della luce tacciono.

In basso scrosciano le sorgenti occulte, le fonti limpide cantano nel mistero cupo dei rami densi, de le fronde fitte dell'ombre odorate: in basso la chiarità delle luci, la freschezza delle acque, il respiro sommesse dell'erbe compongono un'armonia leggera, varia, agile, fresca, materiata di dolcezze sottili, di bellezze tacite e innumerabili. Ombra e mistero, in basso: musica o luce, in alto. Ombra e mistero: ma una fiamma guizza, una luce si asconde nell'ombra: una voce risuona nel mistero del bosco. Un bagliore tra le fronde, un palpito tra le erbe, un trillo tra i rami.

Lo scalpitio di un cavallo, il latrato d'un cane, lo squillo acuto d'un corno da caccia. I cavalli leggeri, spinti a gran corsa, voleranno a traverso le solitudini mute, sonore del latrato dei cani: i timidi cervi, le agili gazzelle, fuggiranno via innanzi la furia dei veltri: le acque limpide e quiete saranno torbide e rosse di sangue.

Strida, urli, latrati, gemiti, colpi di frusta, squilli di corno: queste sono le voci della caccia.

E dal fondo del bosco, mentre passa la muta, sorgeranno all'improviso i fantasmi remoti degli avi, come a un richiamo gioioso.

Le quercie annose ricorderanno, scambiandosi nel murmure sommesso le immagini sbiadite: il duca dai calzari di pelle di daino, dal cappello piumato, dal pugnaletto al fianco, sul bel destriero bardato, un falco sul pugno levato; e dietro gli ospiti, i cavalieri leggiadri e le dame eleganti, tutti baldi e fieri in arcioni.

Anche allora il bosco si macchiava di sangue: ma la morte appariva tra gli alberi più signorilmente ammantata!

* *

— Le ossa del duca di Borgogna:

Eseguendo alcune riparazioni alla cattedrale di Dijon, fu ritrovata sotto il battistero la bara che rinchiude le ossa di Giovanni senza Paura, duca di Borgogna.

E' una semplice cassa di piombo chiusa in un'altra cassa di legno di quercia e sulla quale è una targa con questa iscrizione:

Ossements, trouvés près de Seurre de duc Jean Sans Peur, 1841.

I resti del famoso duca di Borgogna hanno avuto infatti molte avventure dal fatale colpo d'ascia di Tanneguy-Dochâtel. Dopo di aver riposato nella Torre del Nord del castello fino al 1793, furono rubati e dispersi. Ritrovati nei dintorni di Seurre, furono, il 22 luglio 1841, raccolti e perfettamente ricostituiti dalla Commissione delle antichità.

Vi furono allora solenni cerimonie al Vescovado, e le ossa furono trasportate alla cattedrale.

* *

— La flotta della battaglia di Salamina.

Si cerca di pescare la famosa flotta di Seya, perduta a Salamina durante la guerra dei Persiani contro gli Ateniesi, duemilatrecentodue anni fu soltanto. Il Governo greco si è indirizzato a quel celebre ingegnere che inventò l'«idroscopo» cioè un istrumento ottico di nuovo genere col quale si può, a bordo d'un naviglio, osservare distintamente gli oggetti che si trovano in fondo al mare e fotografarli.

L'inventore deve però rintracciare ancora le navi di Pompeo, calate a fondo nell'Arcipelago e piene di tesori involati ad Atene.

Questo naufragio è però recente poichè rimonta soltanto a 1950 anni fa.

* *

— I denti rosa.

Fra giorni andrà a Parigi, per esporsi come curiosità una ragazza nata a Canton da genitori francesi. Augusta Semiot è una bella giovinetta, graziosa e slanciata; ma possiede una particolarità delle più strane: due file di denti color rosa pallido, leggermente trasparenti, e talmente forti, che nè la carie, nè alcuno strumento può intaccarli. Non può rigarli che il diamante. La signorina Semiot si reca a Parigi nella speranza di trovare una dote o magari anche un marito.

* *

— Per finire.

A proposito dello sciopero degli adetti alla Edison. Dialoghetto in piazza del Duomo.

— Dicano quello che vogliono, le Camere del lavoro sono una splendida istituzione!

— Perchè?

— Ma, perchè prima, quando non c'erano, si lavorava sempre, e adesso ogni tanto si può andare a spasso.

Il battesimo di Mafalda

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 12. — Stamane il gran maestro delle cerimonie, conte Giannotti, ha partecipato ufficialmente gli inviti ai corpi di Stato pel battesimo della principessa Mafalda, stabilito per lunedì. Celebrerà la funzione battesimale monsignor Lanza, assistito dal vice parroco di S. Vincenzo di Trevi.

La Regina Maria Pia a Roma

Roma, 12. — Alle ore 19.35 è giunta la Regina Maria Pia ricevuta dal Re, dalla Regina madre, dal Duca di Genova, dai Ministri, dal personale dell'Ambasciata Portoghese e dall'autorità.

AMORE E BENZINA

Il rapimento d'una signorina francese in automobile (1)

I fuggiaschi a Torino?

Les Dieux s'en vont. La frase ormai è vecchia e rancida. Giove detronizzato non figura più che nei giornaletti di provincia coll'inseparabile, noioso ed umile epiteto di Pluvio, Venere è citata ancora qualche volta, non dai poeti moderni, bensì a comparire davanti al pretore urbano per illecito adescamento dei passanti, Vulcano, se vivesse ancora, potrebbe tutt'al più fucinare i telai delle biciclette. La frase è dunque stravecchia, poichè gli Dei se ne sono addirittura andati.

Eppure vi è un Dio il quale ha resistito, sempre vivo e sempre arzillo, all'oltraggio dei tempi e delle frasi fatte. E quel piccolo ma sempiterno iddio — le lettrici lo avranno già indovinato — è l'Amore.

Ogni giorno — come si dice di Giove Pluvio quando piove — egli « ne fa una delle sue. »

Egli regna nel tempo e nello spazio, senza invecchiare. Accetta tutte le modernità per utilizzarle ai suoi reconditi fini. Divora i cuori... e la strada, in automobile.

Quasi tutti infatti ormai sappiamo, e chi non lo sa ancora lo può apprendere, come avvenne

Il ratto di una giovane parigina

Il rapimento, che forma il soggetto piccante della cronaca parigina attuale ed ha avuto un'eco inattesa nella cronaca torinese locale, avvenne pochi giorni or sono sull'*avenue* Villars.

La signorina Cordelia Le Play, di anni 18, figlia del dottor Le Play, antico senatore dell'Haute Vienne, mentre recavasi alla scuola di musica, ed era accompagnata da un'amica e dalla governante, fu afferrata e trasportata sopra un automobile, che partì a grande velocità.

Si seppe in seguito che il rapitore è un giovane medico, Maurizio Marcile, il quale ama, riamato, la signorina Le Play, di cui chiese invano la mano ai parenti. E non potendola ottenere altrimenti, decise di rapirla.

L'automobile del rapimento

Il rapidissimo e complice veicolo fu noleggiato in un *garage* dell'*avenue* Grande Armée, di proprietà della signora Bob Wolter.

Questa, che è antica artista, aveva conosciuto tempo addietro il giovane dottore in un concerto a beneficio dell'Ospizio di Bicêtre.

Il 25 novembre u. s. il dott. Marcie con due amici (quelli stessi che l'aiutarono nel rapimento) si presentò nel *garage* e chiese in affitto e in prova per una giornata un automobile di grande velocità.

In seguito chiese ed ottenne in affitto la stessa macchina per una quindicina di giorni. E il negozio fu presto conchiuso.

Bob Walter in breve seppe che il dottore Marcile adorava la signorina Cornelia Le Play e aveva deliberato di rapirla.

Il dottore aveva affittato un appartamento vicino al *garage*, dove stavano per turno in vedetta il medico stesso e i suoi amici.

Un ciclista sorvegliava il domicilio della signorina Le Play e non appena questa usciva di casa il ciclista correva ad avvertire il medico ed i suoi amici.

Il rapimento doveva avvenire fin dal 3 dicembre, all'uscita dall'*Opera*, dove la famiglia Le Play erasi recata. L'automobile era pronto presso l'uscita. Ma il tentativo fallì.

Lo stesso esito negativo si ripetè il giorno susseguente in piazza *de l'Etoile*, verso le 12.

Finalmente venerdì il dottore coi suoi amici riuscì a mettere in perfetta esecuzione il suo piano.

Fu uno degli amici che afferrò la signorina e la trasportò sull'automobile.

Il giovane dottore innamorato e l'altro suo amico, figlio d'un ex-ministro, erano nascosti in *fiacre*.

Il dottore quando vide che l'amico era riuscito nell'intento, discese dal *fiacre*. balzò sull'automobile e... *via fort!*

(1) Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* questi interessanti particolari sul Romanzo in automobile.

Due ritratti telegrafici degli innamorati fuggiaschi ma di questo al prossimo numero.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Atti pietosi — Elenchi ufficiali di famiglie nobili

Ci scrivono in data 12:

Nel pomeriggio di oggi, certa Dugaro Giovanna veniva colta da assideramento, presso la porta S. Giovanni; il parroco, don L. Bront, mossosi a compassione dell'infelice, la ricoverò in casa sua.

Combinazione volle che di lì passasse il medico dott. Accordini, il quale le prestò le cure del caso e fece trasportare l'ammalata all'ospitale. Ove venne pure accolto d'urgenza certo Bertoli Augusto di Meretto di Tomba, il quale privo di mezzi di sussistenza, fu trovato in un fienile a Bottenicco con febbre a 40°.

* *

Gli elenchi ufficiali definitivi delle famiglie nobili e titolate della Sicilia e della Sardegna, approvati con R. Decreto 15 maggio 1902, si troveranno esposti per un mese, a partire dal giorno 12 andante, nell'Ufficio di questo R. Commissariato a disposizione di chiunque abbia interesse a consultarli.

Spirato il mese, gli elenchi diventeranno definitivi ed esecutivi ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14, del D. 15 giugno 1889.

Da REMANZACCO

L'arresto del grassatore DI UDINE

Una brillante operazione della P. S.

Ci scrivono in data 12:

Quest'oggi verso l'una pomeridiana abbiamo veduto due giovanotti in bicicletta accostarsi ad un carretto su cui trovavasi un giovanotto di circa 17 anni e poco dopo notammo che il ragazzo piangeva e si disperava cercando di svincolarsi.

Assunte informazioni siamo venuti a sapere che il ragazzo arrestato è il compagno di quel Sebastiano Pontoni col quale l'altra notte, nella vostra città, fuori Porta Grazzano assalì il bracciante Francesco Corradina depredandolo dell'orologio, di un rasoio e del denaro che aveva in tasca.

Come ieri pubblicaste, il Pontoni fu arrestato ieri stesso mentre il suo compagno era riuscito a darsi alla fuga.

Il giovanetto qui arrestato, precocemente malfattore, è certo Aristide Gervasi, fratello di altri Gervasi che spesso ebbero a che fare colla giustizia per furti continuati, borseggi, ecc.

L'autorità di P. S. di Udine diede l'incarico della ricerca del Gervasi alla valentissima guardia scelta Ferreri, la cui abilità nella ricerca dei colpevoli è nota anche qui.

Egli infatti partì da Udine in bicicletta assieme ad un suo collega e in breve tratto di tempo riuscì a scovare il fuggitivo, che su di un carretto si dirigeva verso Cividale coll'intenzione forse di varcare il confine.

Il Gervasi fu dal bravo agente tradotto a Udine.

A complemento delle notizie inviateci dal nostro corrispondente aggiungiamo che il Gervasi, fu condotto all'Ufficio di P. S. ove subì un primo sommario interrogatorio in cui finì per confessare il grave delitto, e poi fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ci uniamo nell'elogiare la solerte guardia scelta Ferreri che riuscì ad arrestare nella sua fuga il Gervasi assicurandolo alla giustizia. (N. d. R.)

Da SPILIMBERGO

Corriera rovesciata

Oggi la corriera Spilimbergo-Cavasso di proprietà del signor Francescon-Centa Antonio mentre recavasi all'ufficio postale per la levata della corrispondenza, sull'angolo del palazzo Marin, essendo uscita una ruota, si ribaltò con enorme fracasso.

Una donna che trovavasi nella corriera potè uscire incolume per un finestrino.

Da PALMANOVA

La morte di una benefica signora — Una pazza che voleva gettarsi dal balcone

Ieri l'altro nel proprio palazzo a Fauglis morì improvvisamente nell'età di anni 79 la signora Livia Fabris Campiutti che aveva donato al Comune un edificio scolastico, appositamente costruito che costò 22000 lire.

Domattina una carrozza delle pompe funebri la trasporterà direttamente dal palazzo in Fauglis al tumulo di famiglia in Udine.

Oggi ed ieri le scuole di Fauglis hanno fatto vacanza e la bandiera abbrunata sventola dall'edificio.

* *

Certa Miserini Antonia, di Jalmicco, durante la notte diede manifesti segni di pazzia, volendosi gettare giù dal balcone.

Il Municipio provvide pel trasporto in questo civico ospedale e quindi, siccome era pericolosa a sè ed agli altri, venne trasferita in quello di Sottoselva e poi verrà trasportata in quello di Udine.

Da AVIANO

Ancora sulla levata di scudi contro le scuole e il direttore didattico

Ci scrivono in data 12:

E' vero non meriterebbe la pena di polemizzare (e questo per l'ultima volta) con chi ha la faccia tosta di chiamar ciance e sproloqui *disposizioni di legge, giudizi di giureconsulti, sentenze di tribunali*, ma siccome per confondere chi beve grosso, si vogliono fare delle insinuazioni di cattivo genere, e ci si abbassa fino al punto di anteporre le personalità al diritto, è necessario, è giusto di rintuzzare le ali a certi uccellacci che, dalla macchia, sogliono mandare il lugubre grido dell'odio e della vendetta.

E rispondiamo che *rincantucciato* non deve stare che chi non compie il suo dovere, e ruba, all'opera pagata, qualche ora, per vomitare ai quattro venti il fiele che lo tormenta, rispondiamo che la *loquela* viene solo a chi, forte del suo diritto, non teme i soprusi, ma fida nel buon senso, nella giustizia dei più messi a reggere le sorti del Comune e del Governo. Nè l'insinuazione di *lasciar dormire in pace i quaranta contadini che pagano*, non può fare sig. K., alcun effetto in Comune. Chi scrive ama il contadino, quanto il corrispondente del *Friuli*, e forse più, perchè questi nol fa che per iscopi personali. mentre lo spavaldo «Io» nol fa che per amore e per rispetto.

Ciò in risposta all'articolo da Aviano, stampato nel *Friuli* n. 293. *Io*

Cronaca Cittadina

LA TROMBATURA delle candidature popolari

nelle elezioni commerciali

Avrebbe fatto meglio il *Friuli* a non toccare di nuovo il tasto delicato della trombatura nelle candidature popolari e lasciare ai valorosi amici del *Paese* la cura di rispondere alle nostre serene osservazioni su quel meschino e scorretto tentativo.

Infatti come si può ammettere che il *Paese* e il *Gazzettino* abbiano pubblicato quella lista, in cui accanto ai nomi di due radico-repubblicani assessori popolari c'erano alcuni nomi di egregi liberali della città e della provincia, senza sapere di che si trattava?

Il *Friuli* farebbe torto, grave torto all'intelligenza dei due suoi confratelli in popolarità se credesse questo.

I due giornali sapevano bene quello che stampavano e perchè stampavano — tanto è vero che il *Paese* se la prese, come al solito col *Giornale di Udine* e giunse ad ingiuriarlo perchè, prima che uscisse il manifesto sui muri e nelle colonne dei giornali radicali aveva creduto che la lista fosse preparata alla macchia.

Ma sentiremo le tremende cose che dirà il *Paese* per dimostrare che non è stata veramente barbina la figura fatta dai suoi amici.

Intanto il *Friuli* non cavi fuori degli argomenti i quali non hanno a che fare con la questione o, se mai, dimostrano un'altra volta e ancora meglio gli aperti e leali metodi dei liberali, di fronte ai coperti e subdoli degli avversari.

Bisogna aver dormito poco la notte, per credere che una circolare, con tanto di firma, mandata in giro ai soci del Circolo Liberale, da un presidente di sezione sia un procedimento alla macchia. E bisogna aver fatto divorzio col buon senso per dire che la più semplice e onesta operazione elettorale sia un procedimento deplorevole e indegno.

No [illegible] indegno, è lanciare all'ultima ora e senza firme una lista, in cui si accomunano, per carpire, se è possibile, qualche voto di più, i propri candidati con quelli della lista avversario; deplorevole è servirsi di codesti metodi di lotta che devono essere da ogni partito ripudiati.

Il famoso comizio

Domani nelle ore pomeridiane avrà luogo nella sala Cecchini, l'ormai famoso e già andato a monte comizio contro le così dette spese improduttive.

Il comizio è promosso dal Circolo socialista e oratore sarà il deputato di Piacenza Savino Varazzani.

Staremo a vedere!

DA CREMONA A UDINE

Il *Friuli* cerca di consolarsi della disfatta dei radicali a Cremona, in modo abbastanza curioso.

Per ribattere le constatazioni di fatto del *Giornale di Udine*, che rilevava essere stato così grave il colpo per l'on. Sacchi e per i di lui amici da indurlo a dimettersi perfino da deputato al Parlamento, ci rimanda alla scuola dell'on. Sonnino che propose la non accettazione delle dimissioni Sacchi, perchè le elezioni amministrative non devono avere influenza sul mandato legislativo.

Ma questo, per diana, non è ragionare a fil di logica; se la battosta amministrativa non deve avere influenza sulla deputazione politica (e questa è opinione dell'on. Sonnino, ma non per esempio, di parecchi deputati radicali e socialisti) non vuol dire che la battosta non sia stata, e solenne.

E non è buona difesa dei democratici dire, come fa il *Friuli*, che sono stati vinti perchè furono abbandonati dai repubblicani e dai socialisti. Questo dimostra che i radicali sono molto inferiori di numero ai liberali e che senza l'appoggio dei socialisti essi non sarebbero più che una esigua minoranza.

Nelle Leghe popolari i radicali, più o meno monarchici, furono sempre quelli che portarono meno e godettero di più. E, perciò, appunto, dopo esperimenti più o meno lunghi, al governo dei Comuni o delle provincie, le Leghe si sfasciano, perchè i socialisti non vogliono servire da compagno ai radicali monarchici. Così avvenne nel Mantovano e così a Cremona, ove i socialisti, antimonarchici e i repubblicani imposero condizioni tali nel programma elettorale che i radicali, lealmente monarchici, che seguono l'on. Sacchi, non poterono accettare.

E volendo dare soli la battaglia hanno perduto, malgrado l'appoggio del governo e le simpatie verso il deputato al Parlamento.

Dopo di che la asserzione del *Friuli* che i liberali di Cremona sono quattro solitari miagolanti alla luna è un'offesa per i suoi amici radicali che hanno mostrato di essere anche meno di quattro e di abbaiare inutilmente alle stelle.

Infine il *Friuli* ci avverte che non stiamo a lusingarci che a Udine possa accadere quanto avvenne a Cremona e altrove e cioè che i socialisti e i repubblicani abbandonino i radicali e le Leghe popolari. Se il *Friuli* dice questo per darsi coraggio, faccia pure; ma se vuole così constatare la vera situazione, badi che i fatti gli danno torto. I fatti provano, invece, che il dissidio fra gli assessori e i consiglieri radicali è permanente, come è permanente il dissidio fra i democratici e i socialisti, i veri socialisti, non quelli che si lasciano abbindolare, i socialisti conscienti.

I dissidi si convertiranno in guerra aperta? O verranno fatti, per altro tempo, tacere? E' ciò che vedremo, senza impazienze.

I liberali non hanno fretta di risalire al potere; essi desiderano che l'esperimento popolare, si faccia, qui, come a Cremona, interamente e si esaurisca qui, come altrove, per la reazione naturale, inevitabile, irresistibile della cittadinanza, a cui preme che il proprio comune sia bene governato e che il denaro di tutti non vada inutilmente speso.

Seguitando a controllare l'opera dei popolari, la quale è stata finora negativa, tranne che in quello che fu compimento dell'opera dei liberali, noi siamo convinti di compiere il nostro dovere di cittadini, di preparare quella mutazione di cui si comincia a sentire il desiderio forse più fra i nostri avversari, che fra i nostri amici.

Ci è pervenuto col titolo *Da Udine a Gemona* un articolo che tratta, con serenità, delle elezioni. Lo pubblicheremo lunedì.

Un agente di P. S.

caduto di bicicletta nell'inseguire l'autore della rapina

All'Ospitale venne medicato l'agente di P. S. Degli Atti Pietro, d'anni 25, di Roma, per contusione alla mano sinistra, e escoriazioni alla destra, riportate cadendo dalla bicicletta nell'inseguire, assieme alla guardia Ferreri, l'Aristide Gervasi autore della rapina commessa l'altra sera assieme al Pontoni fuori porta Grazzano di cui la cronaca da Remanzacco.

Fu dichiarato guaribile in tre giorni.

Natale e Capodanno. Coloro che passeranno domani sera per via Cavour dovranno sostare ammirati e conquisi davanti le vetrine del negozio Barei.

Quivi sarà esposta col solito buon gusto squisitamente elegante una mostra delle più graziose novità per Natale e Capo d'anno.

TRISTE DESTINO!

Suicida a sette mesi di distanza dal padre e nello stesso modo

Ricorderanno i lettori l'impressione profonda destata in città l'11 maggio decorso, verso sera quando rapidamente si divulgò la dolorosa notizia del suicidio di Agostino Cella.

L'infelice si era suicidato nella conceria di pelli di sua proprietà ai Casali di S. Osvaldo lungo la roggia e fu rinvenuto cadavere con dei pesi legati al collo, col volto orribilmente deformato da un colpo di rivoltella, ed il capo ed il busto immersi nell'acqua.

Ora una nuova disgrazia colpisce la famiglia [illegible] nel suo inconsolabile dolore. [illegible] figlio di poco più di 22 anni, [illegible]icidato ieri sera nella stessa località e nelle medesime circostanze del padre.

Triste destino. Certo non può ascriversi questo succedersi di suicidi nella famiglia sventurata, che con una ineluttabile occulta forza che trascina un uomo a quel passo disperato, conquidendolo tutto e non lasciandogli un istante di pace fino a che l'atto fatale non sia compiuto.

L'idea fissa

Ed infatti Giambattista Cella, nato in Udine il 7 marzo 1880, carattere indomito e fiero, talvolta violento, non aveva mai avuto quella giovinezza allegra e spensierata dei suoi coetanei.

Era spesso pensieroso, talvolta guardava con occhio torvo le persone e ben di rado il suo volto si illuminava ad un sorriso di calma e di felicità.

Ancora prima del suicidio del padre aveva più volte manifestato propositi tristi, e in questi ultimi tempi tale idea fissa andava accentuandosi nell'animo suo, si faceva gigante e lentamente andava strozzandolo nella sua fredda morsa.

Sul luogo

Questa mattina, non appena la triste notizia ci giunse, ci siamo recati sul luogo del tragico fatto, ai Casali di S. Osvaldo.

Sfolgarava smagliante il sole invernale, e i prati brulli pareano d'argento, sotto i raggi luminosi, e la splendida mattinata metteva nell'animo un senso di gagliardia e di attaccamento alla vita.

Ed invece, ci recavamo a vedere un morto, un giovane poco più che ventenne e pur già stanco della vita in cui non seppe trovare i sorrisi della bella giovinezza, ma null'altro che la tristezza, cupa, incessante, morbosa.

Abbiamo cominciato ad interrogare le persone che si affollavano presso la porta ove trovavasi il cadavere del suicida custodito da due carabinieri e da una parente.

Il povero giovane giaceva steso a terra supino col volto orribilmente contraffatto, proprio nello stesso sito ove sette mesi fa, si era suicidato suo padre. Egli pure aveva una cinghia legata attorno al collo, ma non era caduto nell'acqua. Presso una mano, bianca e affusolata con tinte violacee, si vedeva una rivoltella con cui si era sparato un unico colpo in bocca.

La morte deve esser stata istantanea.

Si attendevano il pretore del I. mandamento e il medico per le constatazioni di legge.

Precedenti tentativi

Il povero Cella tutta la settimana, come dicemmo, si era mostrato più cupo del solito e con parecchi aveva espresso la ferma volontà di suicidarsi.

E a coloro che cercavano di distrarlo dal triste pensiero rispondeva: — E' ora di finirla colla vita.

Egli attendeva ai lavori di conceria cui accudivano tre o quattro operai e stava sempre in quel laboratorio ove era morto suo padre e dal quale si accede alla sua stanza da letto.

Giovedì sera, pare avesse già divisato di porre in effetto il suo triste proposito poichè verso sera recatosi presso il vicino battiferro, ove lavoravano certi Del Torre, consegnò ad uno di questi, un giovanotto, una lettera indirizzata al sindaco perchè la recapitasse.

I Del Torre, che stavano sempre in guardia e lo custodivano si misero in sospetto e perciò il giovinotto introdusse dei sassi nella serratura del laboratorio di modo che il Cella non potè introdurre la chiave nella toppa e fu obbligato a dormine in casa dei Del Torre e precisamente col giovane. Questo ci raccontava che passò una notte d'inferno, poichè il Cella aveva seco la rivoltella e spesso cercava di uscire dalla stanza o con una scusa o coll'altra, mostrandosi agitato, di modo che il suo compagno di camera, per tenerlo d'occhio, dovette vegliare tutta la notte. Ma ormai l'idea fissa si era impadronita del digraziato come un'ossessione ed egli *doveva* porla in effetto.

Ciò che fece ieri sera

Ieri sera il Cella si recò dai Del Torre e si fece dare da uno di essi cinque lire dicendo che doveva andare a Udine.

Avutele si allontanò ma invece che prendere la via di Udine fu veduto a girare senza meta pei campi circostanti e da lì a mezz'ora fu di nuovo al battiferro.

— Come — gli dissero — non è andato a Udine?

Si sono andato e tornato, rispose. Poi restò lì a discorrere e si fermò anche a cena dai Del Torre e al giovanotto disse: Vieni con me, andiamo a bere mezzo litro e a fumare.

L'altro rispose che aveva sonno e il Cella allora uscì. Saranno state le otto e mezzo. Si recò nel negozio del tabacchino di Binulto Amadio, che ha negozio sulla strada, più verso Udine, e quivi bevette un litro giocando coi bambini del tabaccaio.

Propose poi a quest'ultimo una partita allo *scarabocchio*, e l'altro si rifiutò dicendo che a momenti era ora di chiudere.

— Facciamo allora un *tresette*, insistè il Cella.

— Ho freddo, è ora di andare a letto, ripetè l'altro.

Ma poi, ci diceva il tabaccaio, mi è venuto come uno *scrupolo* causa le voci che si udivano in questi giorni sui propositi disperati del Cella e stavo per accontentarlo aderendo, quando egli si alzò improvvisamente ed uscì.

Se avessi pensato che andava ad uccidersi, l'avrei magari legato con una corda!

Uscito dalla bottega il Cella incontrò un uomo di circa 40 anni, certo Giuseppe Castellani, famiglio del proprietario del mulino nuovo sulla strada.

Questi veniva da Udine e si recava a dormire.

— Vieni a bere un quarto con me gli disse il Cella,

— E' tardi, rispose il Castellani.

— Andiamo, andiamo, staremo poco soggiunse.

Andarono all'osteria della *Cargnela*, e bevettero un litro di vino e poi due bicchierini di liquori.

Usciti dall'osteria il Cella pregò il Castellani di accompagnarlo fino a casa.

Per via gli consegnò quattro lettere e quattro chiavi.

L'altro non voleva riceverle colpito da un presentimento ma l'altro lo rassicurò dicendo di tenergliele.

Giunti sulla porta del laboratorio i due si lasciarono salutandosi ed il Cella entrò.

La detonazione

Il Castellani aveva fatto un centinaio di passi e s'era fermato per un bisogno quando udì una forte detonazione.

Comprese tutto, e poichè alla paura non si comanda, pensò solo a se stesso. Fuggì via tutto tremante e giunse a casa più morto che vivo. Questa mattina narrò il fatto ad alcuni, i quali corsero a vedere,

Il triste spettacolo del cadavere di Giambattista Cella, steso nello stesso luogo ove era morto suo padre, si parò loro d'innanzi.

Certo Giuseppe Bernardis, addetto all'officina Malignani telefonò ai carabinieri che tosto si recarono sul luogo.

Il Castellani consegnò loro le quattro lettere e le chiavi e intanto giunse anche la zia del suicida.

Le quattro lettere sono dirette al Sindaco di Udine, esecutore testamentario del padre, all'on. Girardini, al direttore della *Patria del Friuli* e al sig. Cogolo.

Fu pure rinvenuto un testamento in cui il suicida esprime le sue ultime volontà.

Istituto filodrammatico. Ecco il programma del trattenimento che si darà al teatro Minerva per cura dell'Istituto filodrammatico «T. Cecconi» la sera di lunedì 15 dicembre:

Gli amori del nonno, commedia in 3 atti di Leopoldo Marenco.

Fra il secondo e terzo atto della commedia verrà eseguita la Sinfonia dell'opera *Domino nero* di Lauro Rossi dall'orchestra diretta dal maestro R. Marcotti.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia.

Il teatro sarà riscaldato.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani 14 dicembre dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. ASCOLESE: Marcia *Ricordo*
2. LECOCQ: Sinfonia *Il Pompon*
3. BARBERA: Valzer *Biglietti di Stato*
4. THOMAS: Gran fantasia *Mignon*
5. VERDI: Terzetto *I Lombardi*
6. NUTI: Mazurka *Frine*

Venne smarrita percorrendo diverse vie della città fino al Cimitero una spilla d'oro da signora.

Competente mancia a chi la porterà al nostro ufficio.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia Renzi-Gabrielli

Togliamo dal *Piccolo della Sera*, a proposito della Compagnia Drammatica Renzi-Gabrielli che martedì p. v, debutterà in queste scene:

« Teatro di Società » *Al Telefono* il dramma in due parti di A. De Lorde e Foley (nuovo per Gorizia) fu ascoltato questa sera con somma attenzione e grande emozione. Il successo fu grande e il pubblico dimostrò il proprio aggradimento con l'applaudire il bravo Renzi che nei panni di Andrea Marex, specie nell'ultima scena, fu elettrizzante.

Seguì *Paradiso di Maometto* di Marconi e Tedeschi che provocò risate e applausi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

APPICCATO INCENDIO

(*Udienza del 12 Dicembre*)

Ieri continuò e finì alle nostre Assise il processo contro Antonia Angina accusata di appiccato incendio.

Nell'udienza della mattina, si escussero gli ultimi testi d'accusa e i testi a difesa. Fra i testimoni d'accusa importante la deposizione del teste Bertuzzi Luigi, segretario comunale di Moruzzo, il quale narrò che è opinione generale in paese, che il fuoco sia stato dato dall' imputata.

Dopo letti alcuni atti processuali, pronunciò la sua requisitoria il

Proc. gen. cav. Specher

In questa il procuratore generale con frase stringente raccoglie e mantiene tutti gli indizi contro l'Angina Antonia, rileva che il valore dell'assicurazione era di molto superiore al valore degli oggetti assicurati, nota le contraddizioni in cui è caduta l'accusata, sostiene che nessun altro al di fuori dell'Angina Antonia avrebbe potuto appiccare il fuoco. Trova che la spinta a delinquere era data all'accusata dal desiderio di truffare la Società assicuratrice; ritiene menzognera la sua affermazione di possedere una valigia con entro L. 308. Conchiude chiedendo ai giurati un verdetto di condanna, coll'aggravante del pericolo per le cose altrui e per le persone.

Nell'udienza pomeridiana parlò il difensore

avv. di Caporiacco

Il giovane e brillante oratore, che per la prima volta si presenta alla Corte d'Assise, incomincia la sua arringa mandando un saluto alla Corte ed ai Giurati e chiedendo venia se la sua parola non sarà colta ed eloquente come quella che i Giurati sono soliti ad ascoltare al banco della difesa.

Rileva la caratteristica di tutte le cause indiziarie ed in special modo di quella che i giurati stanno per giudicare. Si propone e svolge due quesiti: l'impossibilità che Angina Antonia abbia appiccato il fuoco e la probabilità che altri abbia potuto commettere il fatto criminoso addebitato all'Angina. Con parola convincente, distrugge tutti gli indizi che il Procuratore generale ha sollevato contro l' imputata.

Dimostra e ricorda ai giurati il contegno della giudicabile prima e dopo l' incendio e durante tutta l'istruttoria ed il dibattimento.

Chiude la sua arringa rivolgendosi non già alla pietà dei Giurati, ma alla loro coscienza di uomini giusti.

Domanda loro l'assoluzione.

I verdetto

Dopo il riassunto fatto colla solita imparzialità dal Presidente cav. Sommariva, letti i quesiti ai Giurati, questi entrano nella stanza delle loro deliberazioni. Dopo pochi minuti escono con un verdetto di *completa assoluzione.*

L'Angina è stata posta immediatamente in libertà.

Sappiamo che il verdetto è stato dato all'unanimità.

—

Ci piace di constatare la valentia dal giovane amico nostro addimostrata affrontando per la prima volta l' imponenza di una Corte e di una Giuria.

La sua arringa scosse l'animo dei giurati per la convinzione, non disgiunta da una brillante animazione da tutti notata nel valoroso esordiente.

E la Corte e parecchi giurati ebbero, alla fine del dibattimento a congratularsi vivamente coll'avvocato Gino di Caporiacco.

Noi ci associamo col cuore.

Una mano perduta

Udienza 13 dicembre

Oggi è cominciata la causa contro Riguto Edoardo di Sante di anni 35 muratore di Arba accusato del delitto previsto dall'art. 372 n. 2 Codice penale, per avere in Sequals nel 21 novembre 1901 morsicato volontariamente al pollice della mano sinistra Bertin Antonio cagionandogli malattia per circa tre mesi e mezzo, nonchè la perdita della mano sinistra per un flamone sviluppatosi in causa della morsicatura,

Vi sono cinque testimoni di accusa e sette di difesa.

Perito di difesa D'Andrea dott. Desiderio.

Difensori avvocati Cavarzerani e Bertacioli. La P. C. è rappresentata dell'avvocato Peter Ciriani.

RIVISTA FINANZIARIA

SETTIMANALE

L'andamento dei mercati finanziari andò migliorando in questi ultimi giorni.

Il mercato parigino dopo una forte reazione sui valori più in voga come Exterieure e ferrovie Spagnuole, reazione dovuta ai soliti eccessi della speculazione riacquistò la sua elasticità e quota 86 circa lo Spagnuolo Esterno ch'era ribassato a 81.50 nello scorso novembre in Borse di panico.

La nostra Rendita 5 % sebbene con scarse contrattazioni ha avuto sempre un brillante contegno e non si è staccata molto dal 103.50/75 circa.

A Londra il Consolidato Inglese si aggira intorno a 93 prezzo che per il momento non offre molto margine alla speculazione ma che invece è consigliabile per chi può comperarlo coi propri denari e metterlo in cassa forte.

Prima della guerra sud-africana era quotato a 112/13.

Anche le Azioni delle Miniere del Transvaal salite a prezzi alti all'epoca della conclusione della pace subirono un notevole deprezzamento ed ai corsi attuali può esservi poco rischio a comperarne. Anzi crediamo che non sia da perder di vista questo mercato che negli ultimi mesi non ebbe un certo movimento e che indubbiamente quanto prima sarà fonte di affari importanti in relazione allo sviluppo che sta per prendere il Sud-Africa tanto per le miniere d'oro che per i valori territoriali ed industriali.

Le Borse italiane dopo un lungo letargo accennano a risvegliarsi. Qual differenza però tra i nostri mercati e quello di Parigi. Come accennavamo dianzi il mercato parigino si trovò alla fine di novembre in preda al panico. Intervenne però l'alta Banca e salvò la posizione. Da noi invece, così ben scriveva giorni fa anche un autorevole giornale finanziario di Milano, si direbbe che i principali Istituti ostacolino ogni più piccola ripresa dei nostri mercati che pure languono da molto e molto tempo.

Infatti mentre le Rendite e le Obbligazioni hanno raggiunto prezzi insperati e che ai corsi attuali danno ben magro reddito al capitalista vediamo valori seri di Banca, trasporto ecc., e che offrono certe garanzie affatto trascurati.

Per citarne uno diremo delle Azioni Florio Rubattino, Società fiorente e che ha già forti riserve. Gli azionisti percepirono negli ultimi anni lire 30 di dividendo. Quest'anno per eccessiva prudenza degli amministratori sembra verranno distribuite sole lire 25 per azione. Al corso attuale di 420 danno quindi un reddito del 6 %. Ci pare che non sia titolo da perder di vista molto più trattandosi di Società amministrata ottimamente ed il di cui Consiglio è composto di persone competenti e che godono la massima riputazione.

Altrettando dicasi delle azioni ferrovie Mediterranee che sebbene il dividendo sia ora ridotto a lire 15 pure agli azionisti, come si rileva dall' ultima relazione del Consiglio è quasi garantito il rimborso alla pari (lire 500) qualora le Convenzioni non venissero rinnovate. Stanno a 440 circa.

La nuova Rendita 3 ½ % ha raggiunto il 99 e sembra avviarsi a corsi migliori.

Anche il cambio si mantiene intorno alla pari.

Chi mai avrebbe immaginato tanta grazia di Dio quando nell' infausto ma *per i veri italiani invendicato* 1895 la nostra Rendita era caduta a Parigi a 74 % ed il cambio salito a 16 % !

Però bisogna convenire che ai risultati attuali siamo giunti mercè l'abilità dei nostri uomini finanziari con a capo Sonnino e la costanza del contribuente italiano. *C.*

I danni delle pioggie in Sardegna

La *Stefani* ci comunica:

Cagliari, 12. — Causa le pioggie avvennero degli allagamenti e delle frane che hanno prodotto l'interruzione delle ferrovie reali e secondarie e danni alle campagne. Il tempo continua pessimo.

Cagliari, 12. — Giunge notizia che il paese di Uta, veduto dalle alture di Decimomannu attorniato dalle acque, presenta un aspetto desolante mentre la pioggia continua dirotta minacciando seriamente gli abitanti.

Il prefetto Ciaia è partito per Decimomannu. Intanto da qui tentasi pegli stagni di accedere ad Uta a mezzo di barche in cui trovansi dodici soldati zappatori agli ordini di un ufficiale del genio civile.

Molte famiglie di Uta sono costrette ad abbandonare le abitazioni. Però nessuna vittima grazie ai salvataggi eroicamente compiuti.

Bollettino di Borsa

UDINE, 13 dicembre 1902

Rendite	12 dic.	13 dic.
Ital. 5 % contanti . . .	103.45	103.50
» fine mese pros.	103.75	103.75
Id. 3 ½ fine mese exterieus	98.85	98 90
Exterieure 4 % oro . .	86.27	86 —
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.	334.—	334.—
» Italiane ex 3 %	317.—	347.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	516.—	516.—
» Banco Napoli 3 ½ %	470.	470.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	516.—	517. —
Azioni		
Banca d'Italia	900.—	900.—
» di Udine	150. –	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.25
Cotonific. Udin.	1270.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	672.—	672.—
Id. » Mediterr. »	432.—	443. –
Cambi e valute		
Francia chequè . . .	100.—	100.—
Germania »	122 90	123.—
Londra	25.72	25.14
Corone in oro	131.50	104.50
Napoleoni	30.—	20.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	103.75	103.50
Cambio ufficiale	100.—	100.—

La **Banca di Udine** cede oro o scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

NOTE FINANZIARIE

13 dicembre 1902.

Calma ieri la *Borsa di Parigi.* Prezzi quasi invariati. Italiano 103.80. Extérieure 86. Ferrovie spagnuole ben tenute sul miglioramento del cambio.

A tale proposito *El Diario del Comercio* di Barcellona rileva che dal nuovo ministro delle finanze Villaverde si può attendersi le iniziative più felici e più feconde.

Il nuovo ministro delle Finanze dovrà — innanzi tutto — preoccuparsi di dare una stabilità definitiva al Cambio internazionale le di cui oscillazioni — come già avemmo a ripetere varie volte — sono il male più evidente di cui soffre la Spagna.

Il ministro Villaverde vuole — conclude *El Diario del Comercio* — con la Banca di Spagna a sua disposizione — che il cambio sia mantenuto in limiti normali.

Borse italiane ben tenute ma una seria ripresa potremo averla solo dopo la liquidazione di fine d'anno. *C.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ieri alle ore 6 pom. cessava improvvisamente di vivere

Valentino Panciera Besarel

d'anni 73

Cavaliere della Corona d'Italia
del 'ordine di S. M. Francesco Giuseppe
e della Legione d'onore.

Le figlie, i fratelli, i nipoti, i generi ed i parenti tutti profondamente addolorati per la grave perdita danno il triste annuncio.

—

I funerali avranno luogo domenica 14 corr. nella Chiesa di S. M. del Carmelo partendo da casa Calle del Traghetto S. Barnaba alle ore 9 a. Quindi la salma verrà trasportata a Forno di Zoldo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.

Venezia, 12 dicembre 1902

COSE DI STAGIONE

Mandarini eccellenti in cassette da cento pezzi, *aranci* in casse ed alla rinfusa, *limoni, fichi secchi, datteri, uve, prugne, noci, nocciole, mandorle con guscio, arachides cotti, carubbe, carubbini* ecc. Si trovano, e si troveranno tutto l' inverno nel magazzino di *Franzil e C.* piazzale porta Gemona, in Udine, a prezzi convenientissimi.

" Camiciette di Seta " da fr. 4.70 in più —4 metri — **franco di porto e dogana a domicilio.** Campioni a volta di corriere, nonchè campioni della « **Henneberg-Seta** » in nero, bianco e collorato a partire da fr. 1.10 sino a fr. 29.30 al metro. **Autentica soltanto se comperata direttamente dalla mia casa.** 3
G. Henneberg, Fabb. di seterie, Zurigo (forn. Imp. e Reg.)

Nelle malattie dei bambini

che richiedono così sovente l'impiego di farmachi antiacidi, le autorità mediche raccomandano particolarmente la

Sorgente naturale
acidula alcalina

per la sua azione solvente nelle *acidità di stomaco, scrofole, rachitide, ingorghi glandulari* ecc ecc., come pure *catarri delle vie respiratorie* o *tosse spasmodica*

Dalla monografia pubblicata dal dott. Löschner, cons aulico sopra l'acqua Giesshübler Sauerbrunn.

Deposito nelle principali farmacie

Prof. GUIDO BERGHINZ

Consultazioni in casa
dalle 12 alle 14
Via Francesco Mantica, 36 (Redentore)

Asma ed affanno

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione rapida e radicale coll'antiasmatico **COLOMBO**

Asmatici, Voi che avete l'affanno, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita al Cav. COLOMBO *premiata farmacia* Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce istruzione per la guarigione. Spedisce pure *gratis*, dietro richiesta, istruzione contro il **Diabete.**

TELERIE e TOVAGLIERIE
E. Frette e C. — Monza
Vedi avviso in quarta pagina

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubb. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo-Udine.**

La Premiata Pasticceria
PIETRO DORTA e C.i
Mercatovecchio N. 1

avverte la sua spettabile clientela di città e provincia che si trovano ogni giorno freschi i tanto rinomati **PANETTONI** uso Milano di sua specialità. Si eseguiscono spedizioni anche per l'estero.

Nella suddetta Pasticceria trovasi pure assortimento di *torroni al Fondant*, alla *Giardiniera, torroncini, torrone alla noce tosta, mostarda finissima, frutta candite, marrons glacés, drops* e *caramelle nuan alla crème,* della rinomata casa Klaus di Locke.

Speciale varietà bomboniere fantasia per Santa Lucia.

Assortimento vini vecchi di lusso in bottiglie a prezzi modicissimi.

CARBURO DI CALCIO
della Società Italiana di Terni
(Leggere in IV pagina)

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute ??? — **Bevete il FERRO CHINA BISLERI** — **MILANO**

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei » casi di clorosi, oligoemie e segnata- » mente nella cachessia palustre ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

SALUTE, FORZA, COLORE usando del *Vino di Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ricostituente del sangue, tonico dei nervi, preparato dal *Laboratorio Economico di Torino - Via Nizza 33, Corso Valentino 1.* Farne prova chiedendo con cartolina vaglia di L. 1.50 flacone saggio che si riceverà franco nel Regno (Estero L. 2). Vendesi ovunque nelle farmacie ed emporii di prodotti chimici in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Raccomandato da distinti medici.

LIQUIDAZIONE DI MUSICA

La ditta **Luigi Barei**, pone in liquidazione uno stoche di musica (vecchie edizioni) di autori esteri e nazionali per pianoforte a due mani, per pianoforte a quattro mani per canto e per strumenti diversi. Accorda per tale occasione le seguenti riduzioni:

del **90 0|0** sui prezzi marcati lordi
» **80 0|0** » » netti

Avverte inoltre la sua spettabile clientela d'essere fornita d'un copioso assortimento di tutte le novità musicali.

I Sigg. MEDICI ed IGIENISTI tutti raccomandano nell'attuale stagione di far uso delle Igieniche Maglierie Reggiani quale preservativo dai molti e funesti malanni

Le Maglierie Reggiani sono di pura lana, *rafforzano le gracili costituzioni*
Maglierie Reggiani » indispensabili per chi soffre *artritismo, reumatismo gotta* e *renella*
Maglierie Reggiani » le preferite perchè morbide da non rendere disturbo alla pelle
Maglierie Reggiani » impareggiabili per la loro durata e confezione
Maglierie Reggiani » a prezzi eccezionali da non temere concorrenza.

Per acquisti, ordinazioni o catalogo dirigersi esclusivamente alla fabbrica *P. Pietro Reggiani, Cremona,* via Prato, 16. La sola che garantisce qualità finissime e buona riuscita.

SOPRA SCARPE GOMMA

presso il Negozio

Biciclette e Macchine da cucire

Via Daniele Manin N. 10 - **TEODORO DE LUCA** - Via Daniele Manin N. 10

A PREZZI DI FABBRICA

DEPOSITO DI CARBURO DI CALCIO
della Società Italiana di Roma
OPIFICIO a TERNI Qualità e resa insuperabili
Ditta Mayrargues Cav. Gustavo

VENEZIA S Marco, Frezzeria 1672 — **MESTRE** Piazza 27 Ottobre

Prezzi correnti del 17 Novembre 1902:
Per quantitativi inferiori a 160 cassette L. 16 — per ogni cassetta di 50 chili imballaggio compreso franca ai magazzini della Ditta.
Per vagoni completi: L. 15.60 ogni cassetta franco qualunque stazione ferroviaria.
Acetilogeni della Società Italiana pel Carburo di Calcio.
Becucci «Brev.» ad a corrente d'aria — Prezzi di assoluta convenienza.
Telefono N. 439 — Telegrammi: Mayrargues, Venezia.

Le malattie del Fegato, dell' Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccessi di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Valentino N. 1*, o e si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro asseg o con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Flacon Saggio*, a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1,30), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

NEGOZIO MODE E CONFEZIONI

IDA PASQUOTTI-FABRIS

ULTIME NOVITÀ PER LE SIGNORE

DEPOSITO STOFFE E PELLICCERIE

Si eseguiscono con la massima precisione e sollecitudine

Costumi, Mantelli, Visites, Kapes, Giacche, Paletots, Blouses, Jupes, Jupons, Vestaglie, Sottane, ecc. ecc., adoperando macchine speciali

PREZZI LIMITATISSIMI

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Girolamo Barbaro

Offelleria	CAFFÈ CON BIGLIARDO	Bottiglieria
	VINI E LIQUORI di lusso	
Confetture	CIOCCOLATE	Biscotti

Servizi speciali per Nozze, Battesimi, ecc.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del «Giornale di Udine» accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

È USCITO IL

1903

L'Almanacco profumato - Disinfettante per portafogli di MIGONE & C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto per le notizie utili che esso contiene il **Chronos-Migone** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **Chronos-Migone** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. **Chronos-Migone 1903** contiene finissime ed artistiche incisioni le quali rappresentano:

I quattro elementi - Acqua, Fuoco, Terra, Aria *e loro Apoteosi.*

Il **Chronos-Migone 1903** costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la spedizione: L. **5.** — la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri, - Chincaglieri. — Deposito Generale da **MIGONE e C. - Via Torino 12, MILANO.**

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti